

Orchestra da Camera Milano Classica

violini primi

Gabriele Bellu, Roberto Zara, Stefania Trovesi, Steven Slade

violini secondi

Alessandro Vescovi, Engjellushe Bace, Caterina Caramella

viole

Lucia Colonna, Simona Guerini

violoncelli

Issei Watanabe, Claudia Stercal

contrabbasso

Federico Bagnasco

pianoforte

Michele Fedrigotti

MILANO CLASSICA PER PALAZZINA LIBERTY IN MUSICA

XXIV STAGIONE CONCERTISTICA 2015/2016

 **IL PRESENTE** *Scelta prioritaria*

con il sostegno di



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



in collaborazione con

LE CAMERISTE AMBROSIANE



Conservatorio
di Milano



S.I.V.C.
Società Italiana Musicisti e Compositori

NOVURGIA

stradivarius



Le attività di Milano Classica per le scuole e i giovani
sono dedicate all'iniziativa dell'ILO
(International Labour Organization, ONU)
"Music Against Child Labour"

MILANO CLASSICA
Via R. Leoncavallo 8 - 20131 Milano
tel. 02 28510173 - fax 02 28510174
dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 17.00
www.milanoclassica.it - info@milanoclassica.it



MILANO CLASSICA PER PALAZZINA LIBERTY IN MUSICA
XXIV STAGIONE CONCERTISTICA 2015/2016



 **IL PRESENTE** *Scelta prioritaria*

Palazzina Liberty – Largo Marinai d'Italia, Milano
sabato 7 novembre ore 21.00

OMAGGIO A PIAZZOLLA
HORA Y SIEMPRE... TANGO!!!

ASTOR PIAZZOLLA (1925-1992)

S.V.P. (S'il vous plaît)

Tzigane Tango

Soledad (per fisarmonica e pianoforte)

Milonga del Angel

Muerte del Angel

Resurreccion del Angel

Invierno Porteño

Adios Nonino

Oblivion

Violentango

Tristango

Libertango

Ivano Battiston fisarmonica
Gabriele Bellu violino di spalla e concertatore
Orchestra da camera Milano Classica



Il secondo concerto di questa nuova stagione prevedeva la presenza, con Rossella Spinosa, di una delle figure più significative della musica attuale, un musicista che ha declinato la sua attività su più versanti, con una costante efficacia ed un notevole successo, di critica e pubblico, Louis Bacalov.

Purtroppo clausole contrattuali nei confronti di altre realtà sul territorio, inizialmente non considerate, impediscono di fatto la sua presenza con noi in concerto come pianista e direttore, e ci hanno costretto ad effettuare a malincuore un cambio di programma.

Ecco che Milano Classica propone un repertorio che rimanga in tema, che sia dedicato un po' allo stesso pubblico, creando un'occasione di ritrovare alcuni aspetti del programma originario, strettamente legati in un unico ambiente: l'Argentina ed il Tango, e la scrittura d'autore; ne nasce una serata dedicata, in omaggio, ad Astor Piazzolla, che presenta insieme, antologicamente alcuni brani tra i più famosi del suo repertorio, uniti a qualche tango più particolare e meno conosciuto.

Piazzolla, "El Gran Astor" o "El Gato", è stato senz'altro una delle figure più significative della musica del '900, per cultura, talento, qualità degli studi, ricchezza di produzione, capacità di creare ed individuare un suo mondo unico e particolare rielaborando materiali ed esperienze di una tradizione profonda, popolare e colta insieme.

Uomo di relazione, aperto nell'opera sia come strumentista che come compositore alle relazioni e le influenze più varie della sua contemporaneità, ha segnato la sua epoca diventando testimone colto di un mondo unico e di grande spessore umano e culturale, la "sua" Buenos Aires ed Argentina. La sua relazione con il tango, iniziata ancora da ragazzo con l'incontro con Carlos Gardel, si è sviluppata nel tempo andando sempre più in una direzione sperimentale e personale, che individua musica d'ascolto più che da ballo, pur senza mai perdere il senso originario della sua tradizione.

In questo vicino alla tradizione della musica classica, in un atteggiamento che ci ricorda molti autori nella loro relazione con il folklore e la produzione popolare (Schubert, Chopin, Brahms, Liszt, e più a seguire nel tempo i grandi delle cosiddette "scuole nazionali"), a pieno titolo "el Gato" poteva dire di considerare la sua musica "all'80% musica classica contemporanea, ed al 20% musica popolare".

Anche se ogni dichiarazione va contestualizzata, questa frase, breve sintesi, ci pare esprima bene la ricerca e la posizione di Piazzolla nella musica del '900, ancora comunque "nostra musica".

Buon ascolto.

MF



IVANO BATTISTON

Si è diplomato in fisarmonica, fagotto, musica corale e direzione di coro. Dal 1978, dopo aver vinto il XXVIII Trophée Mondial de l'Accordéon, si dedica alla fisarmonica da concerto come solista e camerista. Mario Brunello lo ha voluto per incidere musiche di Sofia Gubaidulina, Luciano Berio per il concerto inaugurale della Sala Santa Cecilia al Parco della Musica di Roma e Avi Avital per la sua penultima produzione discografica edita dalla Deutsche Grammophon.

Ha inciso anche per Warner Fonit, Sargasso Records, Promo Music, Profil - Hanssler, Velut Luna, Ema Records. Ha suonato nei maggiori teatri del mondo, è docente di fisarmonica presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze ed autore di circa 100 composizioni.

GABRIELE BELLU

Dopo gli studi musicali al Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze si perfeziona seguendo corsi in tutta Europa in violino e musica da camera con insegnanti quali Franco Rossi, Salvatore Accardo, Ivry Gytlis, Norbert Brainin. Ha fatto parte dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino dal 1990 al 2007 dopo aver vinto regolare concorso internazionale. Nello stesso anno fonda il Quartetto Elisa con il quale vince numerosi concorsi nazionali e internazionali suonando nelle più prestigiose sale del mondo avvalendosi della collaborazione di musicisti di fama internazionale quali Bruno Canino, Sir James Galloway. Molto attiva la collaborazione come spalla dei primi violini con numerose orchestre italiane quali la Fenice di Venezia, l'orchestra del Carlo Felice di Genova, l'orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, la Filarmonia Veneta, l'orchestra Bruno Maderna, L'Internazionale d'Italia, l'orchestra Città Lirica, I Virtuosi Italiani, I Filarmonici di Verona, Milano Classica e altre compagnie italiane ed estere. Numerose le tournées con Il Maggio Musicale Fiorentino e con la Filarmonica della Scala sempre con direttori di fama e prestigio internazionale quali Riccardo Muti, Zubin Mehta, Lorin Maazel, Claudio Abbado. Negli ultimi anni suona con Giovanni Sollima nel suo gruppo. Numerose le incisioni sempre recensite in modo lusinghiero. Negli ultimi anni si cimenta sempre più spesso in esecuzioni filologiche su strumenti originali. Insegna violino presso il Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria. Suona un violino Matteo Goffriller costruito a Venezia alla fine del XVII secolo.



ASTOR PIAZZOLLA (1921-1992) nasce nella città di Mar Del Plata (Argentina) l'11 marzo 1921. Dal 1924 al 1937 vive coi suoi genitori a New York. Nel 1930 inizia a studiare il bandoneon, si perfeziona in seguito sotto la guida del Maestro Bela Wilda (alunno di Sergej Rachmaninov), adattando composizioni per piano al bandoneon. Il grande Carlos Gardel (il più famoso interprete di tango nella storia), lo incontra a New York e lo invita, appena quattordicenne, a incidere vari temi per il suo film *El día que me quieras*. Nel 1937 ritorna in Argentina, a Buenos Aires, dove inizia a lavorare come bandeonista e arrangiatore nell'Orchestra di Anibal Troilo. Nel 1940 comincia a studiare con Alberto Ginastera e nel 1946 forma la sua prima orchestra; nello stesso periodo si dedica alla musica da concerto e compone opere da camera e per grande orchestra. Nel 1950 lascia l'orchestra per dedicarsi completamente alla composizione. Nel 1952 riceve il premio Empire Tractor Co. Usa per la composizione Raspodia Porteña. Nel 1953 vince il premio Fabien Sevitzyk con la sinfonia Buenos Aires e nel 1954 ottiene il premio Menzione dei Critici Musicali di Buenos Aires per la Sinfonietta. In questo periodo studia direzione orchestrale con Hermann Scherchen e il Governo Francese, l'anno dopo, gli offre una borsa di studio. A Parigi studia da Nadia Boulanger; la quale gli consiglia di continuare con la musica popolare dicendogli "Qui c'è Piazzolla, non lasciarlo mai". Al ritorno dalla Francia, forma due complessi: El Octeto de Buenos Aires e La Orquesta de Cuerdas che rivoluzionano tutta la musica di Buenos Aires attirandosi le più severe critiche, ma questo non lo fa desistere da continuare nel genere da lui sentito profondamente. Viene boicottato dalle case discografiche, dalla radio e dalla televisione e per questa ragione si trasferisce a New York nel 1958, dove lavora come arrangiatore. Dopo due anni ritorna a Buenos Aires e forma un quintetto, sempre più convinto che il tango sia una musica da ascoltare e non da ballare. Tiene concerti, incide dischi e compie numerose tournées in Argentina, Brasile, Cile, Uruguay, Stati Uniti. Nel 1963 riceve il premio Hirsch, compone Tres movimientos sinfonicos che Paul Klecki dirige quello stesso anno. Nel 1967 Piazzolla scrive con il poeta Horacio Ferrer la piccola opera Maria de Buenos Aires. Più avanti compone Tangazo su richiesta del Maestro Pedro Ignacio Caldenon, direttore de Ensemble Musical de Buenos Aires che lo rappresenterà durante la tournée negli Stati Uniti; Tango Seis per i Melos Ensemble e in Milonga en Re per il violinista Salvatore Accardo. Continuando a lavorare con Ferrer, per Piazzolla inizia una nuova esperienza: il tango-canzone. Nel 1969 il tema Balada para un loco diviene il maggior successo dell'anno in diversi paesi sudamericani, battendo tutti i record di vendita in Argentina. Questo genere, apparentemente più commerciale, gli dà la possibilità di avvicinarsi al grosso pubblico. Ai suoi concerti, prima riservati a un ristretto numero di interlocutori, affluisce ora un pubblico sempre più numeroso che finalmente riconosce in Piazzolla la più autentica espressione della musica di Buenos Aires. Nel 1970 torna a Parigi e dimora nella Cité des Arts (Mozarteum) per cinque mesi, durante i quali compone, sempre con Ferrer, un oratorio, El pueblo joven, la cui prima rappresentazione viene data a Saarbrücken.



Nel settembre del 1971 forma il suo Conjunto Nueve, ed è ora la Municipalidad de la ciudad de Buenos Aires che lo scrittura per due anni per dare concerti in tutta l'Argentina e all'estero. I suoi più grandi trionfi li ottiene a Caracas, Rio de Janeiro, San Paolo, Santiago del Cile. Nell'aprile del 1972, dopo averlo avuto ospite al Festival Internazionale Onda Nueva di Caracas, il M° Aldo Pagani che successivamente diventerà suo editore e produttore, trova l'occasione di presentare Piazzolla e il suo Noneto al pubblico italiano, organizzando due concerti presso l'Istituto Italo-Latino-Americano in Roma e facendogli registrare per la RAI la trasmissione Teatro 10 presentata da Alberto Lupo. Ospite fissa di questa trasmissione, la cantante Mina che estasiata dalla musica di Piazzolla ha voluto assolutamente registrare con lui il brano Balada para mi muerte. Per la prima volta il 17 Agosto 1972 tiene un concerto nel famoso Teatro Colon di Buenos Aires e i preparativi dello stesso lo costringono a rifiutare l'offerta fattagli dal regista Bertolucci di scrivere le musiche del film *Ultimo tango a Parigi*. Dedica comunque a questo film il brano Jeanne y Paul. Sempre in agosto presenta al Teatro Coliseo la prima del suo Concierto de Nacar per nove solisti e per l'Ensemble Musical de Buenos Aires. Negli ultimi anni preferiva esibirsi in concerti come solista accompagnato da orchestre sinfoniche eseguendo naturalmente composizioni sue, non disdegnando nemmeno d'effettuare qualche concerto con il suo quintetto (la formazione più amata). Ha registrato con Lalo Schiffrin e con la St. Luke Orchestra, Aconcagua (Concierto para bandoneon y Orquesta) e Tres Tangos. Invece con l'Orchestra Filarmonica di Caracas, diretta dal M° Aldemaro Romero, la Suite Punta del Este, con i Kronos Quartet ha inciso la suite intitolata Five Tango Sensations che è rimasta nella Top classica album per più di un anno negli USA. Astor Piazzolla è uno dei pochi che ha registrato tutte le sue opere (oltre 600) approssimativamente su una cinquantina di Long Playing. Anche il cinema non è rimasto immune al fascino della sua musica e ne sono esempi le colonne sonore dei film *Enrico IV* di Marco Bellocchio, *Cadaveri eccellenti* di F. Rosi, *El exilio de Gardel* e *Sur* di Fernando Solanas, *Twelve monkeys* di Terry Gilliam; ha collaborato a film di Jean Moreau, Alain Delon, Trintignan ecc. e ha composto musiche per teatro e balletti. Il regista Gabriele Salvatores ha presentato alla mostra del Cinema-Festival di Venezia 2000 il film *Denti* la cui colonna sonora contiene il brano El Penultimo. Muore a Buenos Aires il 4 luglio 1992. La giuria del Premio Critica discografica italiana nel 1974 ha assegnato all'unanimità ad Astor Piazzolla il Primo Premio Assoluto per il miglior disco di musica strumentale, con la seguente motivazione: "Per la validità delle composizioni e per la sorprendente inventiva degli arrangiamenti che conferiscono al tango una dimensione del tutto nuova". Nel 1993 a Los Angeles il brano Olivion ottiene la nomination al Grammy Award nella categoria Best Instrumental Composition: tale brano è a detta di molti critici di fama internazionale, una delle più belle composizioni mai scritte da Piazzolla, oltre ad essere una delle più registrate. Nel 1998, ad Hollywood il brano Libertango vince il Grammy Award sempre come miglior composizione strumentale dell'anno.



ASTOR PIAZZOLLA (1921-1992)



E pur essendo molto dispiaciuti,
per l'indisponibilità (peccato!)
di Bacalov, ora che conosciti

sono i dettagli di quel concordato
che lega lui ad altra orchestra nota
qui di Milano, che già lo ha cooptato

in numerose sere, sì che vuota
deve restare la sua ricca agenda
senz'esser anche ad altri, o a noi, devota,

dobbiam risolver bene la faccenda,
si' che rimanga alfin che sia una festa
questo concerto, bello e... senza ammenda...

Ed ecco Milan Classica s'appresta
allora a realizzare una serata
che resti in tema, e esplori, lancia in resta,

il mondo della danza appassionata
che l'Argentina vive con amore
e da cui l'alma viene trascinata

nel fuoco, e più, nel sensuale ardore
che il movimento esprime, affascinante..
Sia il tango, e ancor, che sia tango d'autore,

a dirci allor, col suo ritmo esaltante,
le sue magie, le sue atmosfere fonde,
per cui Piazzolla fu un vero gigante!

MdC